



ISTITUTO COMPRESIVO "CARDUCCI - GRAMSCI"

90011 - BAGHERIA (PA) | Cod. Min. PAIC8BA00V - C.F. 90022290820 - Cod. Univ. 7TKYNF
Scuola secondaria di 1° grado **Plesso "Carducci"** - via D. D'Amico 30 | Tel. 091 932171
SEDE c/o **Plesso "E. Loi"** - Via Claudio
| Tel Traina,4 | Centralino 091/964430
Scuola infanzia - primaria **Plesso "Gramsci"** - via Gramsci, 10- tel. 091 943078
paic8ba00v@istruzione.it - paic8ba00v@pec.istruzione.it

ISTITUTO COMPRESIVO - "CARDUCCI - GRAMSCI"-BAGHERIA
Prot. 0010312 del 18/10/2022
II-3 (Uscita)

Al Collegio dei docenti
SITO

ATTO D'INDIRIZZO PTOF AA.SS. 2022/25. AGGIORNAMENTO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI:

- la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e, in particolare, i commi 12-19;
- la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e, in particolare, il comma 7;
- il Decreto Legislativo n. 60/2017, recante norme sulla promozione della cultura umanistica e il sostegno della creatività;
- il Decreto Legislativo n. 62/2017, recante Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- l'Ordinanza Ministeriale 172/2020 recante Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria
- il Decreto Legislativo n. 66/2017 e ss.mm. e ii., recante norme sulla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- il DM 254/2012 recante le Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- il D.M. 1/8/2017 n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017 n. 910, recante "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";
- la Raccomandazione europea del 22 maggio 2018
- l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- la legge 92 del 20/08/2019, recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
- il D.M.35/2020 recante Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 ;

TENUTO CONTO

- delle esigenze che questa istituzione scolastica impone;
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie, dalle associazioni territoriali dei genitori e dagli studenti;
- delle iniziative educative e culturali proposte dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nello stesso;

- della Rendicontazione Sociale a rilevare i risultati effettivamente raggiunti e le prospettive di sviluppo per la triennalità 2022-2025;
- del **Rapporto di autovalutazione (RAV)** per il triennio 2022-2025 con cui, tenendo conto dei risultati rendicontati e delle nuove analisi interne al RAV, si individuano le priorità e i traguardi che si intendono raggiungere al termine del triennio;
- degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità, delle priorità e degli obiettivi indicati nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) d'Istituto;
- del Piano di Miglioramento, predisposto sulla base degli obiettivi indicati nel RAV;
- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI;
- delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza (disciplinari e trasversali);
- del Piano di formazione dei docenti.

ATTESO CHE

- l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari); approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

RITENUTO

di dover richiamare integralmente le considerazioni e le indicazioni già espresse in diverse sedute del Collegio dei Docenti in merito alle responsabilità di tutti (dirigente e docenti) nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, siano essi titolari di bisogni educativi comuni o speciali, entro il termine delle ordinarie attività didattiche anche attraverso la predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi e setting d'aula che possono prevedere anche l'assenza di determinati arredi tradizionalmente in uso (banchi, cattedra, armadi, lavagne ed altro)

AL FINE

di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica che si esplica nelle delibere ed atti propedeutici posti in essere dagli organi collegiali della scuola;
di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto all'apprendimento e al successo formativo).

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

in base ai quali il Collegio docenti elaborerà il Piano triennale dell'offerta formativa – triennio 2022-2025. Aggiornamento.

VISION

Scuola intesa come una “Comunità di Apprendimento” dove la parola comunità racchiude tutti i soggetti attivi dell'istituto uniti dal medesimo intento e il territorio nel quale esso è inserito e la parola apprendimento esprime non solo l'azione legata agli anni della scolarità, ma anche la formazione di cittadini che dovranno saper apprendere lungo tutto l'arco della vita “long life learning”.

Sviluppo della Dimensione Europea: formare cittadini consapevoli, attenti alla comunità umana, corresponsabili del pianeta che li ospita, protagonisti della società europea nelle sue diverse manifestazioni valorizzando il patrimonio territoriale e culturale della realtà locale, regionale, nazionale.

Riconoscimento del Valore delle Differenze e delle Diversità, della Centralità della persona con il rispetto di ogni cultura ed il rifiuto di ogni forma di discriminazione.

MISSION

Contribuire allo Sviluppo Culturale Della Comunità, attraverso il successo formativo, culturale ed umano degli allievi.

Educare gli alunni alla Cittadinanza Attiva riguardo in modo operativo alle misure di Sicurezza, alla cura dell'Ambiente, alla Sostenibilità del territorio, alla consapevolezza dell'uso del digitale e dei media, alla partecipazione "politica" della vita della comunità.

La Continuità e Orientamento dell'attività educativa e formativa degli alunni, in maniera da permettere a ciascuno, sulla base dei propri ritmi di apprendimento, l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità di orientare scelte, nell'ottica dello sviluppo della cultura dell'autovalutazione e dell'essere protagonista della propria formazione.

Alleanza Scuola-Famiglia-Territorio quale fattore strategico-organizzativo in un'ottica di servizio alla comunità e per la comunità per promuovere iniziative migliorative del servizio scolastico.

L'efficace ed efficiente comunicazione interna ed esterna in un'ottica di trasparenza dell'azione amministrativa.

Nell'elaborazione del POF triennale si dovrà tenere conto delle macroaree :

INTERCULTURA LEGALITA' CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA.

Il PTOF dovrà permettere alla scuola di raggiungere le finalità di seguito descritte.

1. Mirare alla costruzione di un percorso scolastico del primo ciclo in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, **possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al Mondo;**
2. pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle **Indicazioni Nazionali** per il curriculum 2012, coerente con quanto emerso dagli Esiti Invalsi, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
3. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della **dispersione scolastica** e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, all'valorizzazione del merito e delle eccellenze;
4. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche **ed i cittadinanza** per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico; al potenziamento delle **competenze nei linguaggi non verbali** (musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia), e a quelle relative alla religione cattolica/alternativa.
5. prestare massima attenzione alla **cura educativa e didattica speciale** per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e /o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di

svantaggio o a superdotazione cognitiva; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando **didattiche individualizzate e personalizzate**, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale;

6. promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da progettazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte";
7. ampliare l'offerta formativa curricolare con una **progettualità di qualità**, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal collegio docenti, al piano di miglioramento e utilizzi il più possibile - laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola - il personale interno qualificato;
8. promuovere **l'innovazione delle metodologie didattiche**, attraverso :
 - lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della **cultura e della prassi del curricolo verticale**;
 - la diffusione di **progettazione e valutazione per competenze**, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa, etc.;
 - la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il **dialogo professionale** tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
 - l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/ scambio/ documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
 - il miglioramento dell'**ambiente di apprendimento** inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;
 - l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNSD in modo che l'uso e la diffusione delle **tecnologie digitali** possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;
9. prevedere azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;
10. prevedere progetti che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza;
11. sostenere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare **l'interazione con le famiglie e con la comunità locale**.

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuolaprimaria e secondaria di primo grado dovrà prevedere:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei ed extraeuropei anche attraverso la promozione di scambi culturali, progetti di partenariato, conseguimento di certificazioni linguistiche;
- attività di orientamento intese come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti;
- potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze,
- attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico,
- attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace, attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati all'attività curricolare,
- attività di supporto agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti,
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento,
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa,
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche predisposte da gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

Sarà importante :

- curare l'attuazione del curricolo verticale e dei relativi strumenti di valutazione, prove griglie di valutazione, sia disciplinari che di competenza finale, strutturati attraverso gli incontri per classi parallele;
- la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento dei progetti realizzati.

Relativamente all'area progettuale si dovranno attenzionare i progetti che attribuiscono particolare attenzione alle aree artistica, musicale e motoria sia per il considerevole apporto positivo che esse esercitano sulla motivazione degli alunni che sul loro sviluppo affettivo- relazionale.

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola dell'infanzia presterà particolare cura alla realizzazione di attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza percorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino.

Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze.

Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola, - il tempo dovrà essere il più possibile disteso per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata,
- l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie anche on line e/o a distanza potenziando il sistema di formazione a cascata;

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, il Coordinatore Ufficio di presidenza e FFSS, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal RAV e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del DPR 80/13 sono parte integrante del P.T.O.F., **rispettando i criteri di continuità, coerenza e congruenza tra i tre documenti.**

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità,
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro,
- spirito di rafforzamento delle proprie capacità,
- disponibilità allo scambio di buone pratiche,
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Lucia Oliva

(Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21, secondo comma, del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 s.m.i. e norme collegate)